

IL CHIACCHIERICCIO

NUMERO 11 NUMERO 11

11 Marzo 2007

FOGLIO DI INFORMAZIONE E COMMENTI

IN QUESTO NUMERO

Sulle audizioni dei vertici :

Dopo quella del capo di stato maggiore AM c'è chi definisce le forze armate un Armata Brancaleone in una valle di lacrime.

Dopo quella del Comandante Generale dei CC scopriamo che forse il generale **Siazzu** non ha “percepito” bene gli umori di tutta la Rappresentanza difatti un **COIR** **Carabinieri chiede il Sindacato.**

Interrogazioni parlamentari : efficaci - oppure : moda, pro forma, inutile tentativo di scavalcare il muro di gomma o sono una bandiera bianca sui diritti sindacali ?

Un Generale al vertice della conferenza episcopale.

I retroscena della missione in Iraq tra libri e fiction ci sono militari rinviati a giudizio per aver sparato contro un'ambulanza e c'è chi vorrebbe, in Afghanistan, i nostri militari “interventisti”.

L' **URLO** - A cura di Amerigo

Notizie flash : Gli USA non rinunciano alle micidiali “cluster Bombs”

IL CHIACCHIERICCIO

A cura di Salvatore Rullo s.rullo@tin.it

Il Generale dell'Armata Brancaleone.

Marescialli da rottamare !

Nel numero precedente del Chiacchiericcio, **un mese fa**, abbiamo affrontato ampiamente l'audizione del Capo di stato Maggiore dell' Aeronautica e la parte che ritengo più importante di quella del generale **Siazzu** Comandante Generale dei Carabinieri.

Dopo un pò di tempo c'è chi rispolvera le dichiarazioni del Generale **Camporini** quasi a volerle rilanciare, in effetti sono dichiarazioni importanti e di peso visto anche il ruolo di vertice dell' Aeronautica, in un articolo di ItaliaOggi del 9 marzo di Emilio Gioventù si sottolineano alcuni dei molti passaggi importanti del capo di stato maggiore dell' Aeronautica (vedi Chiacchiericcio 10) : “ Immaginate un maresciallo di 57 anni che corre per le strade di Kabul” – “ Nel periodo 81/83 soltanto l' Aeronautica ha reclutato tra i 2500 ed i 3000 marescialli l'anno questo personale risulta di difficilissimo impiego perché, pur essendo qualificatissimo per i vecchi sistemi d'arma, non ha la cognizioni tecniche per essere riconvertito sui nuovi sistemi e probabilmente manca anche della spinta motivazionale”. Queste ed altre affermazioni fanno pensare, secondo Emilio Gioventù, all' **Armata Brancaleone** capeggiata da Vittorio Gassman nel film di Mario Monicelli . Le soluzioni proposte dal Generale Camporini, sono : “Uno scivolo che consenta di riciclarsi all'esterno, una riconversione civile in amministrazioni che hanno bisogno di personale, con l'aggiunta che, se si potesse mantenere a casa questo personale, pagandogli lo stipendio, la difesa risparmierebbe molte risorse che potrebbe impiegare altrove”.

Per il Capo dell' Aeronautica i **nodi** sono : “ La gestione dei fortissimi esuberi dei Marescialli generati dal modello di difesa attuale e da quello futuro, la effettiva chiusura di numerosi enti, la necessità di assicurare una notevole mobilità del personale”.

Ne abbiamo già parlato in questi spazi, lo riaffermiamo con coerenza e senso della realtà, che scopo ha mettere tra le priorità presunti riordini con transiti nel grado di Maresciallo di presunti sperequati di fronte a tale quadro? Che senso ha illudere molti che vengono così anche distratti dalla realtà pesante ed evidente sotto i nostri occhi ?

Eppure taluni soggetti, che possiamo definire “singolari”, sono arrivati a incitare i colleghi a chissà quali sollevazioni per..... stagnazioni di grado (!) e sperequazioni aggiunte all'appello solo per fare fumo ! questo mentre si stanno rivoltando le Forze Armate come un calzino, mentre ci sono esuberi a migliaia da affrontare e gestire, principalmente nei marescialli, chiusura di enti, previdenza.

Forse la chiamata alla sollevazione (!) si risolverà in un altro digiuno pannelliano, al massimo di coppia per qualche titolo utile, forse chissà, a concorrere per un consigliucolo di quartiere o altro.

Lasciamo la roba che finisce rapidamente in pattumiera ed anche scarsamente riciclabile, forse solo come concime organico , è come suonare l'adunata per assistere al ritiro della spazzatura mentre.... Stanno sfondando il muro di cinta !, tornando alle cose importanti.

Le affermazioni del Generale Camporini pongono l'attenzione sui tagli e nell'articolo citato, il giornalista Gioventù, descrive **l'Armata Brancaleone come in marcia in una valle di lacrime** definendo valle di lacrime i lamenti dei Cocer e tutti i commenti che si trovano sui vari siti militari (!) .

Avete mai sentito definire iscritti ad un sindacato un Armata Brancaleone ? o Sindacati ed Associazioni descritti come **Armata Brancaleone in marcia in una valle di lacrime** per quello che dicono e scrivono ?

E più che lecito pensare che se avessimo anche noi Sindacati tipo polizia tanti problemi si potrebbero affrontare e risolvere concertandoli seriamente.

Magari tanti “nodi” o problemi attuali non sarebbero.... né nodi né problemi.

Il Generale Siazzu, Comandante Generale dei Carabinieri, forse “percepisce” non troppo bene. Un COIR dei Carabinieri chiede il Sindacato !

Nel numero 10 del Chiacchiericcio avevamo posto l'attenzione su un interessante passaggio dell'audizione del generale Siazzu al Senato, ad una domanda su cosa pensasse della sindacalizzazione dei Carabinieri, la risposta fu :

“A proposito della sindacalizzazione, devo rilevare che la maggioranza non solo della rappresentanza di vertice dei carabinieri, ma anche dei militari dell'Arma non è favorevole al sindacato. Tale orientamento l'ho potuto **percepire** da tante discussioni che si sono svolte e da valutazioni che mi sono state fornite anche dai componenti del massimo organo di rappresentanza. In particolare il COCER, che esprime al massimo livello la rappresentanza, chiede sempre con maggiore insistenza da qualche anno una revisione e rivisitazione della normativa sulla rappresentanza militare, che però non è ancora stata predisposta. La riforma è stata promessa dal Ministro della difesa che inoltre mi ha ripetuto più volte che se ne occuperà quanto prima per arrivare ad una sostanziale e soddisfacente riforma della rappresentanza militare. Ritengo che forse questa sarebbe la soluzione migliore, ma si tratta di una considerazione personale. Penso, come ho già detto, che anche la maggior parte dei carabinieri sarebbe più orientata a mantenere un'impostazione simile all'attuale, seppur rivista in alcuni settori. Fra l'altro, qualcuno ha fatto notare l'eccessiva frantumazione che si era creata nell'ambito della polizia di Stato, ma si tratta di problemi che non ci riguardano e non ci debbono interessare”.

In una delibera del 20 febbraio 2007 avente come **OGGETTO : “La Sindacalizzazione dell'Arma dei Carabinieri - IL Co.I.R. del Comando Unità Mobili e Specializzate “Palidoro” ed i delegati dei 17 Co.Ba.R. confluenti** in riunione congiunta per categoria In ordine alla discussione sulla problematica afferente la RAPPRESENTANZA MILITARE” avvenuta durante gli incontri di categoria tra l'altro, dice: “ dopo aver **CONSIDERATO** che dall'ampio dibattito è emersa chiara la consapevolezza che l'attuale sistema della Rappresentanza non è più in grado di tutelare le legittime aspettative del personale, dopo aver **VALUTATO** che il COIR “Palidoro” rappresenta circa 10.000 appartenenti all'Arma dei Carabinieri ; dopo aver

PRESO ATTO: che **quanto affermato** in data 17.01.2007 dal **Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri**, presso la IV Commissione Difesa del Senato

NON, dicesi NON, rispecchia il pensiero dell'assemblea e quindi dei 10.000 uomini dell'intero comparto mobile e specializzato; **TENUTO CONTO:** delle norme di principio sulla disciplina militare contemplate nella legge 382/1978 che pur costituendo a suo tempo una tappa fondamentale nel processo di democratizzazione delle Forze Armate appaiono oggi superate, così come una nutrita giurisprudenza ha evidenziato nel corso degli anni; **OSSERVATO:** che il sorgere di numerose associazioni “parasindacali” ha evidenziato che i Carabinieri cercano in altre organizzazioni una tutela dei propri diritti e garanzie; **CONSIDERATO:** - che numerosi stati Europei hanno riconosciuto alle rispettive Forze Armate il diritto alla sindacalizzazione; - che non si ravvisa una incompatibilità ontologica tra lo “status” di militare e il diritto di associarsi in un “**SINDACATO** libero e democratico”; **DELIBERA:** Di:

- CHIEDERE, A GRAN VOCE, la **SINDACALIZZAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI**;
- Invitare il Co.Ce.R. ad avviare uno tavolo di lavoro finalizzato allo studio del problema molto sentito dal personale; - Informare il Comandante Generale sulla reale volontà della base.

Particolare non trascurabile è anche che questa delibera è stato approvato con 70 voti favorevoli su 72 votanti e con solo 2 astenuti.

p.s. complimenti ai fratelli del COIR Palidoro con l'auspicio che il tutto venga “percepito” bene e meglio, a cominciare dal CoCeR Carabinieri.

Interrogazioni parlamentari - efficaci oppure : moda, pro forma, inutile tentativo di scavalcare il muro di gomma o sono una bandiera bianca sui diritti sindacali ?

Ormai sembra una moda, si fanno fare **interrogazioni** parlamentari anche come una sorta di difesa dall'impotenza nel tutelare i cittadini lavoratori militari; spesso è una inutile pasticca di viagra senza effetti fondamentali in quanto il membro della rappresentanza che le sollecita è impotente cronico sui diritti sindacali, molte volte appartengono alla serie “ un interrogazione non si nega a nessuno !”

Si va dal mancato rispetto di norme contrattuali praticamente cancellate con i tagli del 2005 e 2006 con risposte replicate e scontate che, purtroppo, non cambiano lo stato delle cose e non sfondano nessun muro di gomma. **C'è** chi bussa alle porte dei parlamentari più sensibili (Deiana – Pisa, Menapace ed altri) anche per reclamare il pagamento di particolari indennità (!) salvo poi fare un incontro tra organi della rappresentanza (nel caso della Marina Militare) ed invitare **solo** l'onorevole Gasparri di AN con relativa foto di rito pubblicata su un sito militare.

Un politico di una sola parte che incontra, in un palazzo sede di vertice militare, i rappresentanti di tutti i militari di una Forza Armata è un fatto almeno discutibile, lo stesso politico è stato al governo per 5 anni dove, in sintesi, per le Forze Armate è stato fatto o non fatto quanto segue:

Una legge di riforma della rappresentanza militare che comprendeva delegati nominati dai comandanti (rifiutata da tutti) – Un interventismo con subalternità totale al signor Bush – Un tentativo fallito di modificare i codici penali militari in senso medioevale, autoritario e con la prospettiva di rafforzare la magistratura militare, allargando il campo dei reati o ripristinandone alcuni non considerati più tali da anni, mentre è di questi giorni la notizia che nella riforma della giustizia è compreso il transito dei magistrati militari nella magistratura ordinaria e la drastica riduzione dei tribunali militari – Un taglio ai bilanci delle forze armate e sicurezza, solo tra il 2004 ed il 2006, di circa il 40%, intaccando anche diritti come le missioni e le cure mediche, taglio quasi impossibile da recuperare anche se la finanziaria 2007 ha invertito la tendenza di 4 anni di sofferenza – Una cartolarizzazione di molti alloggi militari che non avrebbe portato un centesimo alla difesa (bocciata per l'appassionata lotta di Casa Diritto e di coloro che all'epoca erano all'opposizione) - Una finanziaria, l'ultima del governo precedente, che ci ha lasciato senza risorse per il rinnovo dei contratti e che porterà conseguenze negative al prossimo rinnovo - Rifiuto di qualsiasi tipo di concertazione e leggi imposte o su misura – Un Riordino delle carriere fallito e cestinato in quanto rifiutato dal 90% degli interessati Ecc. ecc. ecc. – pensate che di fronte a tutto questo i sorridenti interlocutori del politico citato ne abbiano fatto cenno allo stesso ? dal breve commento all'incontro sembra proprio di no !

Interrogazioni Recenti , interessanti e significative – **Si mette ancora in discussione il diritto dei militari ad iscriversi ai partiti**. Tra le molte degli ultimi tempi ne vorrei segnalare 2 che vedono coinvolti in entrambi i casi i Carabinieri:

Atto Camera Interrogazione a risposta scritta 4-02781 presentata da ALBERTO BURGIO venerdì 2 marzo 2007 nella seduta n.118 BURGIO e DEIANA. - Al Ministro della difesa. - Per sapere - premesso che:

durante una recente visita dell'on. Graziella Mascia presso il Comando Regionale Carabinieri di Milano, viene sottoposto alla deputata sopra citata un documento datato 13 luglio 2006 a firma del Sottocapo di Stato Maggiore che riporta la risposta ad un quesito sulla possibilità di iscrizione ai partiti politici da parte dei membri delle Forze Armate, quesito per altro già sottoposto all'allora Ministro della Difesa on. Martino da parte dell'on. Silvana Pisa e a cui era stata data risposta affermativa;

in tale documento viene riportato che «l'iscrizione in argomento, ancorché - in sé - non vietata, è da intendersi assorbita dal divieto di esercizio di attività politica» -:

se tale «assorbimento» è da intendersi come risposta negativa, nonostante la predetta risposta affermativa, cioè volta a riconoscere agli appartenenti all'Arma dei carabinieri il diritto di iscriversi a partiti politici, dell'allora Ministro della Difesa;
se un documento di risposta al quesito rivolto alla gerarchia dell'Arma dei Carabinieri è da ritenersi superiore alla risposta ad interrogazione fornita dall'allora Ministro della Difesa; se i chiarimenti forniti in sede parlamentare ai lavoratori della Difesa vengano o meno recepiti dalle rispettive gerarchie.(4-02781)

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01316 presentata da **BRISCA MENAPACE LIDIA** il 13/02/2007 nella seduta numero 106 Stato iter : **IN CORSO**
Ministero destinatario : **MINISTERO DELLA DIFESA** Attuale Delegato a rispondere **MINISTERO DELLA DIFESA** , data delega 13/02/2007 .

BRISCA MENAPACE - *Al Ministro della difesa* - Premesso che: da un articolo stampa apparso sul quotidiano "il Resto del Carlino" il 2 febbraio 2007, **si è appreso che 15 carabinieri del COBAR Emilia Romagna sono stati denunciati per diffamazione aggravata per aver approvato, nel corso del suo esercizio, una delibera** che narrava un episodio accaduto a Bologna durante la cerimonia della festa dell'Arma del giugno 2005; dallo stesso articolo si viene a conoscenza che per l'allestimento del palco da utilizzare per la predetta festa furono impiegati carabinieri anziché ditte specializzate, con gravi compromissioni dal punto di vista della sicurezza; inoltre, sempre dall'articolo si apprende che per la stessa festa sarebbero stati organizzati due banchetti differenti, uno per gli ospiti ed ufficiali l'altro per i restanti carabinieri ed i loro familiari, si chiede di sapere: se i fatti corrispondano al vero e quale iniziativa prese l'allora Comandante della Regione per far pervenire le scuse alla signora cui si fa riferimento nell'articolo, a nome dell'istituzione, come chiedeva il COBAR nella delibera; se corrisponda al vero che il Comandante della Regione non rispose al COBAR entro i 30 giorni previsti; se risulti vero che furono impiegati numerosi carabinieri per l'allestimento del palco, per di più senza seguire le più elementari norme sulla sicurezza; se risulti vero che, per la festa di tutti i carabinieri, furono separati autorità ed ufficiali dai restanti carabinieri, con inviti *ad hoc*; se tutto quanto sopra esposto non dimostri un accanimento contro il COBAR emiliano-romagnolo che nel corso del suo mandato si è più volte fatto apprezzare per talune iniziative tese a valorizzare il ruolo e la credibilità della rappresentanza nel suo insieme. (4-01316)

Un Generale al vertice della conferenza episcopale

Il Monsignor Generale Bagnasco E' nato 64 anni fa da una famiglia genovese, a Genova è tornato a settembre scorso come arcivescovo metropolita e nella capitale ligure resterà per guidare la Conferenza episcopale italiana. Monsignor Angelo Bagnasco, nominato oggi dal Papa alla testa dei vescovi italiani - **l'Italia è l'unico paese in cui la conferenza episcopale non elegge il proprio presidente**

Alla fine degli anni Novanta inizia una rapida carriera ecclesiastica: nel 1998 è nominato vescovo a Pesaro - su forte volere del cardinale Ruini - e nel 2002 entra in Cei come segretario della commissione episcopale per l'Educazione, la scuola e l'Università (carica tenuta fino al 2005, quando diventerà segretario della commissione per la Cultura e le comunicazioni sociali). **Nel 2003 è nominato arcivescovo ordinario militare per l'Italia con il grado di generale di Corpo d'Armata (ossia capo di tutti i cappellani militari)** e, infine, il 29 agosto del 2006 è nominato a guidare l'arcidiocesi metropolita di Genova, una sede che porta con sé, prima o poi, la nomina cardinalizia e l'ingresso in Conclave. E' lui che celebra i funerali - spiritualmente densi ma anche politicamente delicati - dei militari italiani uccisi nelle missioni in Iraq e in Afghanistan, così come dell'agente del Sismi Nicola Calipari. Anche se le esequie dei dodici carabinieri, dei quattro militari e dei due civili caduti a Nassiriya nel novembre del 2003 furono celebrate dal cardinal **Ruini** in persona, la voce esile e ferma di Bagnasco risuonò in tutti gli altri casi. "Volevano fare del bene. A chi? A tutti, ma innanzi tutto ai più deboli", disse, ad esempio, per i soldati eroi morti a Nassiriya.

Uomo di chiesa, così come il Monsignor Generale BAGNASCO, è **anche don Gianfranco FORMENTON** parroco in Umbria che fece la seguente forte riflessione SUI FATTI DI NASSIRIYA dicendo, tra l'altro: "Il momento di fermarsi a riflettere. A meditare. E a pregare **c'è qualcosa di immensamente stonato nell'orgia patriottica che abbiamo vissuto i questi ultimi giorni**. C'è qualcosa che va assolutamente detto, ora che i necrologi televisivi sono finiti e le cerimonie di stato sono compiute. Qualcosa che va ad onore della verità e ad onore di questi morti inutili. **Rabbrivisco a risentire parlare di "caduti per la patria" di "eroi" e di "martiri" e ripenso a quanto già mi sembravano stonate queste parole venti, trent'anni fa** quando ero piccolo e ogni anno si ripetevano i discorsi retorici e tragicomici davanti al monumento dei caduti del mio paese il quattro novembre. Anche allora si alternavano i politici, il parroco e il reduce regolarmente iscritto all' "Associazione Nazionale Alpini" o ai "Combattenti e reduci". **Anche allora chiamavano eroi e martiri, in un terribile connubio di politica e religione, dei poveri ragazzi mandati a morire senza sapere il perché sull'altare delle ambizioni politiche, economiche e territoriali di qualche governante**. E veramente volgare mi è sembrato tutto questo rigurgito di patriottismo e di retorica militarista che ci ha attanagliato per giorni e giorni. Sembrava che d'improvviso fosse nata la patria. "Finalmente" sembrava il grido di attori, soubrettes, veline, presentatori e tutti i sommi sacerdoti dell'informazione. "Finalmente la patria" sembravano ripetere direttori di giornali, editorialisti, politici rampanti e una quantità innumerevole di personaggi improvvisamente autoinvestiti di autorevolezza patriottica. "Finalmente anche noi abbiamo il nostro undici settembre"... "Finalmente il tricolore"... No, non sembrava il funerale di 19 italiani, sembrava una macabra festa patriottica. **Quando ho sentito il cardinale Ruini recitare abusivamente la parte di un generale di corpo d'armata che incita i suoi soldati a continuare la lotta...allora ho pensato: "Ecco, ci risiamo: Dio, Patria e Famiglia !"**. Don Gianfranco Formenton continua così - "Questi uomini non sono morti per la "patria". Sono morti per la megalomania dei nostri governanti, per la loro sudditanza al "Grande Fratello" americano, che non hanno avuto il coraggio di dichiarare guerra all'Iraq ma non hanno avuto neanche il coraggio di prendere una posizione chiara per cui ci troviamo in guerra senza sapere perché. **Il Presidente del Consiglio e il Ministro della Difesa invece che piangere ai funerali di stato dovrebbero spiegare agli italiani perché siamo in guerra senza averla dichiarata**".

I retroscena della missione in Iraq tra libri e fiction ci sono anche militari rinviati a giudizio per aver sparato contro un'ambulanza e c'è chi vorrebbe, in Afghanistan, i nostri militari "interventisti".

Sta per uscire una fiction televisiva in due puntate sui fatti di Nassiriya descritta da alcuni come una storia raccontata senza ipocrisia e senza veli con un Raul Bova (Carabiniere) protagonista. Toni Fontana, bravo giornalista che segue da anni gli scenari Iracheno/Afgani, ci assicura che "vedremo sul piccolo schermo solo una parte della "guerra degli Italiani" dove il rischio di ricordare con un "film di regime" (Berlusconiano) appare scongiurato". In un passaggio del Libro "Nassiriya la vera storia" scritto da Leo Petrilli e Vincenzo Sinapi un sergente dei lagunari racconta : "abbiamo sentito le pallottole sopra la testa che facevano ding ! rimbalzando sul mezzo. Abbiamo sparato migliaia di colpi e non si faceva nemmeno in tempo a ricaricare le armi. Siamo andati avanti così, per ore, senza fermarci ed poi il giorno dopo lo stesso. Mi sono chiesto se ero capitato all'inferno". All'anima della missione di pace !

Il Gip Militare di Roma, Carlo Paoletta, ha chiesto al pubblico ministero, che invece aveva chiesto l'archiviazione, di formulare il capo di imputazione di "uso aggravato delle armi contro mezzi di soccorso" per il maresciallo Stival ed il caporale Allocca, ora ci sarà un'udienza preliminare dove si deciderà se rinviare a giudizio o non i due militari. I fatti si verificarono nella cosiddetta battaglia dei ponti, il giornalista americano che parlò per primo di questa storia fu Micah Garen il quale raccontò di un'ambulanza con a bordo una donna incinta, la madre, la sorella ed il marito, colpita dal fuoco dei militari accusati. L'Esercito ha sempre sostenuto che non era un'ambulanza ma un furgone privo di insegne e dispositivi luminosi con a bordo uomini armati che hanno fatto fuoco contro gli Italiani che avrebbero risposto, questa versione non è stata creduta dal Gip Paoletta ed ora vedremo come si risolverà l'udienza preliminare.

La tristissima parentesi Irachena, a livello di presenza militare Italiana è chiusa, in questi giorni si parla moltissimo di Afghanistan dove la presenza di Italiani è abbastanza consistente ed i pericoli appaiono aumentare, I criteri della missione solo politicamente definiti con l'aggiunta del NO alla richiesta di nuove truppe .



Il Capo del Polo delle Libertà, che definisce i nostri soldati "i nostri organici", in un commento fatto a Bruxelles durante il vertice del PPE ha detto: " I nostri organici non possono essere spettatori degli eventi e **bisogna dotare gli stessi di un profilo più interventista capace di azioni interventiste**". Nel leggere ciò mi è venuta in mente una scena del film di **Michael Moore** sull'11 Settembre dove lo stesso Moore , fuori il parlamento americano, fermava i politici di passaggio per chiedergli se **manderebbe suo figlio in Iraq** insieme alla gran parte dei disoccupati americani, 2 o 3 non hanno risposto e dopo pochi minuti non uscivano più politici o cambiavano rapidamente strada ! mentre una madre voleva spiegazioni sulla morte di suo figlio manifestando davanti alla casa bianca riproponendo un WHY già ascoltato negli anni del Vietnam.

L'URLO

A cura di Amerigo.

Non so voi, ma io sto entrando in depressione. Il suono della mia sveglia recentemente ha un peso diverso, come spesso accade a chiunque attraversi un periodo della sua vita dove le motivazioni non sono più le stesse e l'entusiasmo cessa di essere propulsore portante delle giornate. Facciamo un breve excursus su ciò che è accaduto negli ultimi 120 giorni e che riguarda il nostro mondo :

1) il 21 Novembre 2006 lo Stato Maggiore Esercito emana una specifica direttiva avente come oggetto i *“profili di impiego dei Sottufficiali del ruolo Marescialli nuovo iter della specializzazione Comando”*

Ne vengo a conoscenza e medito. Quella denominazione “Marescialli nuovo iter” implicitamente, penso, esprime un concetto dicotomico : se c'è *“un nuovo iter”* io sono automaticamente un *“vecchio iter”* . Inizio irrimediabilmente a riflettere sul fatto se possa per lo meno continuare a circolare quando vige il traffico limitato o se, peggio ancora, possa soltanto essere monetizzato come contributo rottamazione. Ed un po', lo confesso, mi intristisco.

2) L' 11 Gennaio 2007 alle ore 17,12 esce un'agenzia di stampa. Il Signor Capo di Stato Maggiore della Difesa Ammiraglio Giampaolo DI PAOLA, intervenendo a Pisa alla cerimonia di consegna del primo velivolo C-27J in dotazione all'Aeronautica Militare dichiara che occorre una *“rivisitazione di tutte le forze armate per convogliare tutte le risorse disponibili sul miglioramento della capacità operativa”*. Aggiunge che *“tutto ciò è ineludibile ed indifferibile”* rilevando inoltre che *“dobbiamo rivisitare la struttura attuale per cercare attraverso una maggiore sinergia e razionalizzazione delle componenti strutturali e di supporto, di liberare e sfruttare al meglio le risorse che il parlamento ed il governo decideranno di mettere a disposizione, sulle capacità operative.”*

E' abbastanza chiaro il messaggio che il Capo di Stato Maggiore della Difesa sta inviando al mondo politico, penso. In estrema sintesi, siamo troppi e come tali comportiamo un costo non più compatibile con le attuali risorse destinate alla difesa. Prendo atto delle parole dell'Amm. Di Paola e la mia preoccupazione cresce in maniera esponenziale. Non solo sono un “vecchio iter”, sono diventato anche un ipotetico “taglio”. Mi deprimi un po' ma non mi abbatto ancora del tutto. Ho appena subito un uppercut ed un gancio destro, ma sono ancora arzillo, vigile ed efficiente. Ma purtroppo sono ignaro che, di lì a poco, sarebbe arrivato il colpo del K.O.

3) Il 16 Gennaio 2007 il Generale CAMPORINI, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, viene ascoltato in Commissione Difesa del Senato in relazione alla ristrutturazione e razionalizzazione del modello Difesa. Il Generale e' estremamente chiaro nella sua esposizione, nel tempio della politica non parla il politichese. Mette in fila una serie di dichiarazioni da far tremare i (miei) polsi. Le riassumo in breve :

- a) il modello Difesa a 190.000 unità non è più sostenibile
- b) l'Aeronautica militare potrebbe garantire lo stesso tipo di operatività con 10.000 (Diecimila) persone in meno.

- c) nel periodo 1981 – 1983 l'Aeronautica ha reclutato, perché le condizioni lo richiedevano 2.500 – 3.000 Sottufficiali l'anno. Si tratta di personale che attualmente risulta di difficile impiego perché, pur essendo qualificatissimo per i vecchi sistemi d'arma, non ha le cognizioni per essere riconvertito sui nuovi sistemi e probabilmente manca della spinta motivazionale a dare un contributo pari al proprio peso. E' dunque essenziale che vi sia uno scivolo che consenta a questo personale di riciclarsi all'esterno ed alla F.A. di ridurre l'onere relativo.
- d) vi sono enti che manteniamo aperti solo perché vi è del personale. Se si potesse tenere a casa questo personale, pagandogli lo stipendio, la Difesa risparmierebbe molte risorse che potrebbe impiegare utilmente altrove.

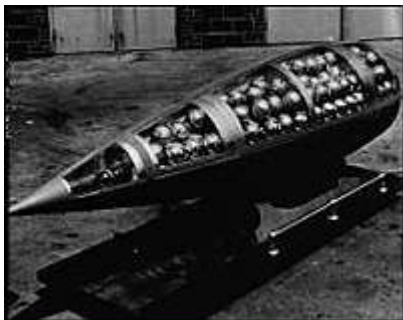
Quando il suono della mia sveglia aveva un sapore meno tedioso di quello attuale vivevo le mie giornate professionali con una carica ed un entusiasmo incredibili. Ho sempre pensato che avendo avuto la fortuna di raggiungere il grado apicale a differenza di molti colleghi notevolmente più anziani di me (ai quali vada tutta la mia comprensione e solidarietà per il difficile momento che stanno vivendo), dovessi in ogni occasione mostrarmi come esempio da seguire, come punto di riferimento per i colleghi più giovani. Ora, lo confesso, continuare a tenere questo comportamento mi risulta più difficile (ma nonostante tutto non mollo). Vedo la mia dignità professionale calpestata, temo che importanti decisioni verranno prese sopra la mia testa, a causa di una rappresentanza militare che, così come è strutturata, ha un potere negoziale limitato. Non sono tranquillo, come potrei esserlo ? Mi verrebbe voglia di sfogare queste mie sensazioni in un assordante urlo. Lo faccio metaforicamente, con questo spazio che il collega Salvatore Rullo mi mette a disposizione. Domani, intanto, la mia sveglia risuonerà. Quel suono sancirà l'inizio di un'altra giornata di lavoro. All'aprir degli occhi leggerò il bigliettino che ho appeso sul lato del mio comodino riportante i propizianti versi di POPE, antico poeta greco : ***“RECITA BENE LA TUA PARTE, IN QUESTO CONSISTE L'ONORE.”***

Ebbene signori, fin quando avrò una parte da recitare, nonostante tutto e tutti, continuerò a salire sul ring a prender pugni.

Amerigo

Conferenza di Oslo, gli Stati Uniti non prendono parte alla riunione in cui si chiede di rimuovere dagli arsenali le micidiali "bombe a grappolo"

Gli Usa non rinunciano alle 'cluster bomb' respinta la proposta di messa al bando



Una bomba a grappolo

Nel caso si potesse compilare una classifica delle bombe più vigliacche, le cluster avrebbero senza dubbio il primo posto, seminano morte e dolore anche dopo mesi ed anni colpendo civili inermi e spesso bambini uccidendo o lasciando infermità gravissime.

OSLO - Gli **Stati Uniti**, gli stessi che non sottoscrivono il protocollo di Kyoto, non intendono rinunciare alle bombe a grappolo, e **respingono** la proposta di metterle al bando dal 2008, così come chiesto a Oslo da 46 Paesi di tutto il mondo. Lo ha ribadito il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Sean McCormack: Washington "conferma che queste munizioni continueranno a far parte dell'arsenale statunitense e saranno usate rispettando appropriate regole di ingaggio". La Conferenza internazionale per la messa al bando delle cosiddette "cluster bomb", le munizioni a grappolo, si è chiusa dopo due giorni di lavoro, sotto gli auspici di sei agenzie delle Nazioni Unite e di almeno 50 organizzazioni della società civile di tutto il mondo. All'incontro hanno partecipato delegazioni ufficiali di 48 Paesi, impegnate nella stesura di un nuovo trattato che dovrà essere pronto entro il 2008.

Il ministro degli Esteri norvegese, Jonas Gahr Stoere, nell'aprire i lavori si era detto fiducioso di raggiungere l'obiettivo "condiviso" **di vietare "finalmente" l'uso di questi ordigni che causano "sofferenze inaccettabili" alle popolazioni civili. Si tratta di ordigni che, nell'impatto al suolo, disseminano centinaia di munizioni più piccole: molte restano inesplose nel terreno, pronte a scoppiare quando urtate inavvertitamente. I rapporti delle principali organizzazioni umanitarie mostrano come che il maggior numero di vittime di questi ordigni è tra la popolazione civile, soprattutto tra i bambini.**

Le conseguenze di queste munizioni, ricorda la 'Cluster Munition Coalition (Cmc)', sono visibili in molti Paesi teatro anche di recenti conflitti: Afghanistan, Kosovo, Libano, Iraq. Nonostante molti Paesi - Gran Bretagna, Stati Uniti, Russia, India, Cina, Canada e Francia - abbiano ancora questi ordigni nei loro arsenali, il consenso attorno a una moratoria sulle bombe a grappolo è cresciuto nel corso dell'ultimo anno. Il Belgio è stato il primo Paese a metterle al bando, seguito dalla Norvegia cui va il merito di avere promosso un'iniziativa internazionale per arrivare a una moratoria.

A cura di Salvatore Rullo
s.rullo@tin.it

IL CHIACCHIERICCIO

foglio di informazione e commenti , numero 11.

n.d.r.

si autorizza pubblicazione o riproduzione anche parziale solo dopo autorizzazione.

p.s. un omaggio ad un bel testo:

*Ci sono stati uomini che hanno scritto pagine
Appunti di una vita dal valore inestimabile
Insostituibili perchè hanno denunciato
Il più corrotto dei sistemi troppo spesso ignorato
Uomini o angeli mandati sulla terra per combattere una guerra
Di faide e di famiglie sparse come tante biglie
Su un'isola di sangue che fra tante meraviglie
Fra limoni e fra conchiglie... massacra figli e figlie
**Di una generazione costretta non guardare
A parlare a bassa voce a spegnere la luce**
A commentare in pace ogni pallottola nell'aria
Ogni cadavere in un fosso
Ci sono stati uomini che passo dopo passo
Hanno lasciato un segno con coraggio e con impegno
Con dedizione contro un'istituzione organizzata
Cosa nostra... cosa vostra... cos'è vostro?
**E' nostra... la libertà di dire
Che gli occhi sono fatti per guardare
La bocca per parlare le orecchie ascoltano...**
Non solo musica non solo musica
La testa si gira e aggiusta la mira ragiona
A volte condanna a volte perdona
Semplicemente
Pensa prima di sparare
Pensa prima di dire e di giudicare prova a pensare
Pensa che puoi decidere tu
Resta un attimo soltanto un attimo di più
Con la testa fra le mani
**Ci sono stati uomini che sono morti giovani
Ma consapevoli che le loro idee
Sarebbero rimaste nei secoli come parole iperbole
Intatte e reali come piccoli miracoli
Idee di uguaglianza idee di educazione
Contro ogni uomo che eserciti oppressione**
Contro ogni suo simile contro chi è più debole
Contro chi sotterra la coscienza nel cemento
Pensa prima di sparare
Pensa prima di dire e di giudicare prova a pensare
Pensa che puoi decidere tu
Resta un attimo soltanto un attimo di più
Con la testa fra le mani
Ci sono stati uomini che hanno continuato
Nonostante intorno fosse tutto bruciato
Perchè in fondo questa vita non ha significato
Se hai paura di una bomba o di un fucile puntato
**Gli uomini passano e passa una canzone
Ma nessuno potrà fermare mai la convinzione
Che la giustizia no... non è solo un'illusione**
Pensa prima di sparare
Pensa prima di dire e di giudicare prova a pensare
Pensa che puoi decidere tu
Resta un attimo soltanto un attimo di più
Con la testa fra le mani
Pensa*